



**ISTITUTO COMPRENSIVO
VICCHIO**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

PREMESSA	pag. 3
1. Analisi del contesto socio-economico-culturale	pag. 4
2. Le scuole dell'istituto	pag. 5
3. Organizzazione oraria delle attività didattiche	
3.a - Scuola dell'infanzia	pag. 6
3.b - Scuola primaria	pag. 7
3.c - Scuola secondaria	pag. 8
4. Funzioni e responsabilità	
4.a - Funzioni e responsabilità per i servizi per la didattica	pag. 10
4.b - Funzioni e responsabilità per i servizi generali, amministrativi e ausiliari	pag. 11
4.c - Funzioni e responsabilità del servizio di prevenzione e protezione	pag. 13
4.d - Funzioni e ruolo degli organi collegiali	pag. 14
4.e - Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa	pag. 15
4.f - Organi sindacali	pag. 16
5. Finalità, obiettivi e strategie didattiche	pag. 17
5.a Finalità educative	
5.b Obiettivi educativi	
5.c Strategie didattiche	
6. Offerta formativa	pag. 18
Attività curricolari, progetti ad integrazione del curricolo ed extra-curricolari	
7. Rapporti con il territorio	
7.a - Risorse umane	pag. 20
7.b - Risorse strumentali	pag. 21
7.c - Mezzi di informazione	pag. 21
8. Formazione e aggiornamento dei docenti	
8.A - Corsi di formazione ed aggiornamento	pag. 22
8.b - Attività di formazione e tutoraggio per i futuri docenti	pag. 22
9. Rapporti scuola famiglia	pag. 23

PREMESSA

Il Piano dell'offerta formativa, che recepisce le indicazioni generali espresse dal Consiglio d'Istituto, è stato deliberato, nelle sue linee programmatiche generali, dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio di Istituto.

Il documento prevede una pianificazione, che sviluppa la struttura generale dell'offerta, soggetta a modifiche conseguenti ad eventi rilevanti e di impatto sull'organizzazione dei percorsi didattici e formativi, ed una progettazione annuale, che è legata alle disponibilità finanziarie e che rappresenta l'interfaccia del Programma annuale¹.

La progettazione annuale amplia e valorizza l'offerta formativa e comprende sia le attività trasversali a tutti gli indirizzi, sia i progetti caratterizzanti i diversi corsi di studio.

Cosa è il POF

In base alle disposizioni legislative sull'Autonomia Scolastica (DPR 275/99, attuative della legge 59/97), il Collegio dei Docenti di ogni scuola è chiamato ad elaborare un Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), mediante il quale la scuola presenta le proprie scelte organizzative, i progetti educativi - didattici elaborati al suo interno e le procedure che regolano il suo funzionamento.

Il P.O.F. è un riferimento anzitutto utile per la vita interna della scuola, ma è rivolto all'attenzione degli allievi, delle famiglie, degli enti locali, delle realtà produttive presenti sul territorio e, più in generale, di tutti coloro che interagiscono con l'istituzione scolastica.

Con l'Autonomia Scolastica la redazione del P.O.F. rende la scuola in gran parte svincolata dal potere centrale, il quale un tempo imponeva programmi, orari, procedure e che adesso, con gradualità, si accinge a proporre solo linee guida, contorni di un terreno (l'offerta formativa) tutto da seminare con progetti ed iniziative. La scuola è oggi chiamata a fornire un servizio qualificato, legato al territorio in cui essa opera.

Il P.O.F. è anche uno strumento di discussione interna alla scuola: redatto in termini di progetto, è un documento che si pone degli obiettivi e che richiede la verifica del loro raggiungimento. La scuola, per la prima volta, dovrà rispondere dei suoi successi (o insuccessi) di fronte ai suoi interlocutori.

Come è strutturato il nostro POF

Il POF deve essere considerato un documento in continua evoluzione, ma che si concretizza ogni anno in un insieme di atti formali che sono:

- gli indirizzi generali del Piano dell'offerta formativa
- l'organigramma, dove sono evidenziati gli incarichi ed il ruolo del personale dell'Istituto (di norma rivisto ogni anno)
- i progetti che vengono attuati per realizzare il POF (di norma rivisti ogni anno in funzione delle risorse disponibili)
- il piano annuale delle attività
- i regolamenti dell'Istituto (rivisti periodicamente in funzione delle diverse esigenze)

¹ Il Programma Annuale è il documento contabile annuale predisposto dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento e l'attuazione della propria attività finanziaria (D.I. n°44/2001)

1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Il comune di Vicchio, nel quale si trovano i quattro plessi dell'Istituto Comprensivo, si colloca all'interno del Mugello, un sistema territoriale storicamente determinato, con caratteristiche socio-geografico sostanzialmente omogenee. Vicchio dunque, pur nella peculiarità della sua storia e della sua evoluzione, presenta tratti affini a quelli del contesto in cui si inserisce.

Un primo elemento che caratterizza gran parte dei comuni del Mugello è la bassa densità demografica. Il territorio di Vicchio, infatti, ha una densità abitativa di circa 59 abitanti per chilometro quadrato. La popolazione è distribuita fra il centro e le numerose frazioni che sono disseminate nel vasto territorio circostante (138,95 km quadrati); alcune di esse sono piuttosto lontane dal paese. La conformazione del territorio fa sì che la comunicazione tra le zone periferiche ed il centro urbano risulti complessa e che la popolazione che risiede nelle aree più decentrate talvolta incontri difficoltà ad accedere a determinati servizi.

Nonostante la densità demografica risulti modesta, nell'ultimo ventennio nel comune di Vicchio si è verificata una inversione di tendenza rispetto al forte decremento demografico che si era registrato a partire dagli anni '50, con la crisi della mezzadria e con il fenomeno dell'inurbamento, connesso al processo di industrializzazione. A partire dagli anni '90, infatti, ha avuto inizio una costante crescita demografica; durante questo arco di tempo, relativamente breve, il comune di Vicchio è passato dai 6271 abitanti del 1991 agli 8199 del 2008.

Tale incremento della popolazione, riscontrabile in tutta l'area del Mugello, è riconducibile sostanzialmente a due fattori: in parte allo spostamento residenziale dei cittadini dall'area urbana fiorentina, divenuta sempre più caotica ed economicamente inaccessibile; in parte all'arrivo di immigrati, provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, che si sono trasferiti nel nostro territorio, nella maggior parte dei casi con le loro famiglie, per ragioni prevalentemente economiche.

Attualmente gli stranieri residenti a Vicchio sono 551, appartengono ad aree linguistiche disomogenee (circa 41 le nazionalità rilevate) e rappresentano il 6,72% della popolazione; la componente prioritaria è quella albanese (241 cittadini), seguita da quella romena (45 soggetti); minoritaria ma significativa anche la presenza di cittadini tedeschi, inglesi e belgi, che hanno scelto di risiedere a Vicchio non solo per ragioni professionali ma anche, se non prioritariamente, perché attratti dalla bellezza del paesaggio e dalla qualità della vita.

La crescente immigrazione di cittadini stranieri, altro elemento comune a tutta l'area del Mugello, determina l'incremento delle iscrizioni di minori stranieri presso le istituzioni scolastiche locali, soprattutto nella scuola primaria e secondaria, e pone al centro dell'attenzione di tutti i soggetti coinvolti il tema della integrazione linguistica e culturale degli alunni immigrati e, in maniera più ampia, quello dell'inserimento delle loro famiglie nel tessuto socio-culturale del territorio.

Nell'Istituto di Vicchio, nell'anno scolastico attualmente in corso, la componente straniera costituisce circa il 20,47% della popolazione totale ed è in continua ascesa; inoltre, sono sempre più frequenti i casi d'inserimento di bambini stranieri ad attività didattiche già iniziate.

Oltre all'incremento della popolazione straniera, un altro elemento che caratterizza il contesto sociale in cui opera l'Istituto, è la riduzione delle dimensioni dei nuclei familiari: nel comune di Vicchio infatti, attualmente, ci sono ben 3288 nuclei familiari con una media di 2,4 componenti per nucleo. Il processo di parcellizzazione delle strutture familiari, che caratterizza ormai tutta l'Italia centro settentrionale, continua a far aumentare il numero delle famiglie e, contemporaneamente, a ridurne i componenti. Le cause di questo fenomeno sono strutturali e riconducibili a fattori diversi, prevalentemente culturali, quali l'incremento della occupazione femminile e delle aspirazioni professionali delle donne, ed economici, quali l'aumento del costo della vita e del mantenimento della prole. La riduzione delle dimensioni del nucleo familiare pone problemi legati all'accudimento dei figli o delle persone anziane, e determina una conseguente richiesta alle istituzioni locali, ivi compresa la scuola, di servizi che rispondano efficacemente a tali esigenze.

Un altro elemento socialmente rilevante, seppur statisticamente marginale, è rappresentato dalla presenza, sul territorio, di un certo numero di famiglie che vive in condizioni economiche e culturali svantaggiate ed incontra difficoltà a seguire il percorso di crescita dei figli.

Infine, una tipologia particolare di "nucleo familiare" è costituita da alcune comunità, presenti nel comune di Vicchio, che accolgono minori che sono stati allontanati dalla famiglia di origine a causa di gravi disagi, deprivazioni o violenze.

Dal punto di vista economico, i settori strategici dello sviluppo locale sono l'agricoltura, condotta sempre più estesamente con metodi biologici, e l'allevamento; tra le produzioni spiccano quelle di vino, carne, latte, olio, castagne, formaggio. Nel settore dell'artigianato sono presenti aziende di pelletteria e falegnameria; in quello secondario, l'industria chimica ed elettronica. Sempre maggior rilievo va assumendo il turismo, con un numero crescente di strutture ricettive come agriturismi e Bed and Breakfast.

Per quanto riguarda la qualità della vita, dall'analisi della situazione ambientale del territorio di Vicchio, emerge un quadro positivo soprattutto per la scarsa presenza di attività antropiche. Infatti, come precedentemente sottolineato, la presenza dell'uomo si mantiene su livelli estremamente ridotti; la presenza di attività extra agricole risulta nel complesso contenuta e si rileva una pressoché totale assenza di produzioni insalubri ed insediamenti a rischio. Inoltre, le attività agricole, che pure connotano la gran parte del territorio, non costituiscono un fattore di pressione ambientale sia perché occupano una quota relativamente scarsa di superficie effettivamente coltivata sia per l'elevata presenza di coltivazioni biologiche.

Dal punto di vista culturale, uno dei servizi più importanti presenti sul territorio di Vicchio è la biblioteca. Essa, oltre a effettuare forme di prestito locale ed interbibliotecario, consente la navigazione in internet, ed organizza attività di promozione alla lettura. Nella biblioteca vi è una sezione interamente dedicata ai ragazzi. La biblioteca ospita inoltre il centro di documentazione Don Lorenzo Milani e scuola di Barbiana, una importante istituzione culturale, nata per promuovere iniziative finalizzate alla divulgazione e all'approfondimento della esperienza didattica della scuola di Barbiana.

Un altro punto di riferimento culturale importante è il Teatro Giotto, il quale, oltre ad essere un edificio di un certo pregio architettonico che impreziosisce la piazza sulla quale si affaccia, offre una programmazione di prosa ed ospita una rassegna musicale di Jazz. Nel giugno del 2000 l'offerta culturale del paese si è arricchita ulteriormente con l'inaugurazione del Museo di Arte sacra e religiosità popolare Beato Angelico. Infine, in estate, il comune di Vicchio organizza eventi, finalizzati a promuovere la conoscenza delle antiche tradizioni popolari ed a valorizzare la cultura artigianale, come Etnica, la Fiera calda e Maze.

2. LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Vicchio accoglie un'utenza proveniente da un bacino territoriale molto esteso ed è formato da quattro plessi, tre dei quali situati a Vicchio capoluogo, e uno in una frazione più periferica, quella di Piazzano, prossima al confine con il comune di Borgo S. Lorenzo.

L'Istituto, dunque, si articola in:

- Scuola dell'Infanzia, un plesso situato a Vicchio capoluogo e uno nella frazione di Piazzano;
- Scuola Primaria posta a Vicchio;
- Scuola Secondaria di I grado, ubicata, anch'essa, a Vicchio.

CLASSI E ALUNNI

Il numero totale degli alunni dell'Istituto, aggiornato al gennaio 2009, è di 672 unità; la loro distribuzione dei diversi ordini di scuola, è riportata nella tabella sottostante.

Plessi	Numero delle sezioni	Numero di classi	Numero di alunni
Scuola dell'infanzia di Piazzano	2	2	54
Scuola dell'infanzia di Vicchio	5	5	116
Scuola primaria	3	15	324
Scuola secondaria di I grado	3	9	178

3. ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

3.a - SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è, in genere, il primo approccio che la famiglia ha con l'istituzione scolastica, è spesso il primo momento di distacco del bambino dal genitore e segna l'inizio di un percorso di autonomia che è fondamentale per la sua crescita.

Proprio alla luce di questa consapevolezza, i due plessi della scuola dell'infanzia di Vicchio e Piazzano, hanno attuato una modulazione oraria che garantisca ai bambini un accesso più sereno possibile all'ambiente scolastico, e che, allo stesso tempo, tenga conto dell'esigenze organizzative delle famiglie.

In particolar modo, per offrire un servizio più rispondente alle necessità professionali di un cospicuo numero di famiglie, l'Istituto propone diverse modalità orarie di entrata e di uscita.

1- La scuola di Vicchio effettua, per coloro che documentano particolari esigenze, un orario anticipato accogliendo i bambini a partire dalle ore 8,00.

L'ingresso e l'accoglienza di tutti gli altri bambini avviene dalle 8,30 fino alle 9,30.

2- Per l'uscita sono previsti 3 momenti:

- prima del pranzo per i bambini che non usufruiscono della mensa;
- dopo pranzo, per chi vuole anticipare l'uscita;
- dalle 15,30 alle 16,30 per tutti gli altri.

Questa scansione oraria, oltre a rispondere alle esigenze organizzative di numerose famiglie, ha anche una forte valenza educativa. Infatti garantisce ampi momenti di accoglienza quotidiana durante i quali i bambini possono inserirsi gradualmente nel contesto scolastico e socializzare tra loro attraverso il gioco libero.

Orario giornaliero della scuola dell'infanzia di Vicchio

Entrata anticipata	8:00 - 8:30
Entrata	8.30 - 9:30
Uscita antimeridiana	11:30 - 11:45
Uscita intermedia	13:30 - 14:00
Uscita pomeridiana	15:30 - 16:30
Uscita con i pulmini (secondo le gite previste)	15:15 - 15:45

Orario giornaliero della scuola dell'infanzia di Piazzano

Entrata	8.30 - 9:30
Uscita antimeridiana	11:45 - 12:00
Uscita intermedia	13:30 - 14:00
Uscita pomeridiana	15:30 - 16:30

3.b - SCUOLA PRIMARIA

Le classi prime della scuola primaria, dall'a.s. 2009-2010, sono organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo. Il collegio dei docenti, in considerazione della dotazione dell'organico di Istituto, propone le seguenti articolazioni orarie settimanali:

- a) classi funzionanti con 27 ore con un docente prevalente (con una più ampia articolazione del tempo scuola rispetto al modello a 24 ore proposto come orario base dalla norma);
- b) classi funzionanti a tempo pieno, con 40 ore e con due docenti.

Le 27 ore curricolari sono distribuite su 5 giorni con tre pomeriggi e 4,5 h. di mensa e dopo-mensa; le 40 ore sono distribuite su 5 giorni con cinque pomeriggi e 6 h. di mensa e dopo-mensa

Le classi successive alla prima continuano a funzionare nell'anno scolastico 2009-2010 e fino alla messa a regime dei nuovi modelli previsti dalla norma, secondo gli orari in atto a suo tempo scelti dalle famiglie:

- 27 ore curricolari distribuite su 5 giorni con tre pomeriggi e 4,5 h. di mensa e dopo-mensa;
- 30 ore curricolari distribuite su 5 giorni con quattro pomeriggi (dal lunedì al giovedì) e 6 h. di mensa e dopo-mensa.

Organizzazione delle attività didattiche curricolari

Il curriculum prevede i seguenti insegnamenti settimanali:

<i>Discipline</i>	<i>Modello 27 ore</i>		<i>Modello 30 ore²</i>	
	<i>Ore/anno</i>	<i>Ore/sett.li</i>	<i>Ore/anno</i>	<i>Ore/sett.li</i>
Italiano-storia-geografia	264-330	8-10	264-330	8-10
Matematica-scienze	231	7	231	7
Informatica	33	1	33	1
Inglese classe 1 ^e	33	1		
classe 2 ^e	66	2	66	2
classe 3 ^e , 4 ^e , 5 ^e	99	3	99	3
Arte e immagine	66	2	66	2
Educazione musicale	66	2	66	2
Educazione Motoria	66	2	66	2
Religione	66	2	66	2
Attività opzionali			99	3
Totale	891	27	990	30

Gli alunni frequentanti il tempo pieno permangono a scuola 40 ore alla settimana, con una minore distinzione formalizzata nell'ambito di tale tempo scuola; il tempo riservato alla mensa e alle attività postprandiali, è da considerarsi "tempo educativo" nel quale ogni soggetto in formazione compie esperienze di svariata natura che sono tutte in senso lato educative: le attività di mensa e postprandiali, specificatamente educative, sono sostanziate anche da momenti e occasioni di apprendimento cognitivo.

Orario giornaliero

Entrata	8:20
Intervallo	10:15-10:35
Uscita antimeridiana	12:20
Mensa e dopo-mensa	12:20-13:50
Rientro pomeridiano	14:00
Uscita pomeridiana	16:20

² solo per le classi che continuano a funzionare secondo il modello orario scelto precedentemente all'a.s. 2009/2010

3.c - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A partire dall'a.s 2008/2009 l'Istituto ha stabilito, su proposta del Collegio dei docenti, in accordo con l'utenza, e in maniera conforme a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di autonomia didattica, la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria.

La scelta di ridurre la durata della lezione da 60 a 55 minuti ha fondate motivazioni educative. In primo luogo essa tiene conto dei tempi di attenzione e dei ritmi di apprendimento degli alunni di questa fascia di età. Infatti, gli studi di autorevoli pedagogisti nonché le osservazioni sistematiche operate nel corso della quotidiana attività di insegnamento, evidenziano che la soglia di attenzione degli alunni, sia nelle attività didattiche di lezioni frontali che in quelle laboratoriali, tende ad essere inferiore ai 60 minuti. Di conseguenza, l'efficacia dell'azione didattica degli ultimi minuti di ciascuna ora di lezione, soprattutto nella seconda parte della mattinata, tende a diminuire notevolmente, producendo una inutile dispersione di risorse. La scelta, operata dall'Istituto, di attuare una riduzione dell'unità di insegnamento risulta quindi funzionale alla impostazione di un'azione didattica che, essendo più attenta ai ritmi di apprendimento degli alunni, si prefigge di essere più incisiva ed efficace.

In secondo luogo, questa diversa organizzazione dell'orario permette di ottimizzare le risorse umane interne alla scuola per attuare percorsi di insegnamento individualizzato ed ampliare il piano dell'offerta formativa. Infatti, il tempo di lezione guadagnato dalla riduzione dell'unità di insegnamento consente di creare un monte ore annuale da dedicare a tutta una serie di attività che possono rendere il percorso scolastico degli alunni più diversificato e flessibile. In particolare queste ore possono essere utilizzate per:

- recupero degli apprendimenti, da realizzarsi tramite interventi rivolti all'intero gruppo classe o ad una parte di esso, anche prevedendo la riunione di alunni provenienti da classi parallele con le stesse esigenze di recupero degli apprendimenti;
- assistenza ad attività di studio individuale da realizzarsi a scuola in orario curricolare;
- realizzazione di attività integrative - queste potranno interessare l'intero gruppo classe o parte di esso anche riunito con altri gruppi per classi parallele o provenienti da altri anni di corso. Tali attività sono quelle previste nel P.O.F e tutte le occasioni culturali che di volta in volta sono proposte sul territorio.

La scelta di ridurre l'unità di insegnamento a 55 minuti risponde dunque ad esigenze di carattere essenzialmente educativo e si basa sulla convinzione che la scuola possa contribuire al successo formativo dello studente anche attraverso una organizzazione della attività didattica che ponga al centro del processo educativo l'alunno, con i suoi tempi e le sue modalità di apprendimento.

Organizzazione delle attività didattiche curricolari

Il curricolo, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 53/2003 e delle successive integrazioni (D.lvo 226/2005 e C.M. 4/2009), prevede per le classi prime i seguenti insegnamenti settimanali:

<i>Discipline</i>	<i>Ore/anno</i>	<i>Ore/sett.li</i>
Italiano-storia-geografia	297	9
Matematica-scienze	198	6
Tecnologia-informatica	66	2
Inglese	99	3
francese	66	2
Educazione artistica	66	2
Educazione musicale	66	2
Motoria	66	2
Religione	33	1
Attività di approfondimento di italiano	33	1
Totale	990	30

Queste attività curriculari sono svolte in orario antimeridiano con un orario articolato su cinque giorni ognuno con sei unità di insegnamento di 55 minuti.

Il recupero del tempo derivante dalla riduzione dell'ora di lezione (in totale 4.950 min., pari a 90 unità di insegnamento di 55 minuti) avviene con le seguenti modalità:

italiano	9	} 33 moduli di 2 unità di 55 minuti
storia	3	
geografia	1,5	
approfondimento	1,5	
matematica	6	
scienze	3	
inglese	4,5	
francese	3	
religione	1,5	

Ogni modulo sarà programmato in orario pomeridiano (1 pomeriggio fisso a settimana)

tecnologia-informatica	3	} 12 moduli di 2 unità di 55 minuti
educazione artistica	3	
educazione musicale	3	
motoria	3	

Questi ultimi moduli, singoli o anche abbinati, saranno programmati in orario pomeridiano (o anche il sabato) per realizzare specifiche attività didattiche laboratoriali o integrative, quali, ad esempio, uscite sul territorio per visitare aziende o monumenti, musei (tecnica, arte), saggi musicali al teatro (musica), tornei o altre attività sportive presso il campo sportivo o presso il palazzetto (motoria), ecc..

L'orario settimanale sarà, quindi, articolato su sei ore giornaliere antimeridiane per cinque giorni ed un rientro pomeridiano. A questo orario si aggiungono alcuni pomeriggi (o sabato mattina) per attività didattiche laboratoriali/integrative.

Le classi successive alla prima, nell'anno scolastico 2009-2010 e fino alla messa a regime del nuovo quadro orario previsto dalla C.M. 4/2009, potranno continuare a scegliere la attività opzionali facoltative previste dalla L. 53/2003. Le attività opzionali sono riconducibili all'area linguistico-letteraria e all'area tecnologico-informatica; tali attività potranno essere attivate solo a condizione che l'organico di Istituto lo consenta.

Orario giornaliero

Entrata	8.05
Intervallo	10:45-10:55
Uscita antimeridiana	13:35
Intervallo - Mensa	13:35-14:30
Rientro pomeridiano	14:30
Uscita pomeridiana	16:20

4. FUNZIONI E RESPONSABILITÀ**4.a - FUNZIONI E RESPONSABILITÀ PER I SERVIZI PER LA DIDATTICA**

DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Il dirigente scolastico ha le seguenti attribuzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha il compito di curare la gestione unitaria ed il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, in tutte le sue esplicazioni funzionali, finali o strumentali, di tipo organizzativo, didattico, amministrativo e contabile • assume l'esercizio di poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, da svolgere nel rispetto delle competenze degli organi collegiali • ha il compito di predisporre gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa • ha il compito di attivare i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa
VICARIO	<p>Il collaboratore vicario viene designato dal dirigente scolastico ed è incaricato di sostituirlo in caso di assenza o impedimento. Può avere specifiche deleghe (ad esempio di firma, di gestione della programmazione delle attività didattiche, ecc.)</p>
COLLABORATORE	<p>Il collaboratore viene designato dal dirigente scolastico ed è incaricato di specifici compiti di collaborazione sia per attività didattiche, sia per compiti gestionali</p>
FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	<p>Le funzioni strumentali, da assegnare a docenti disponibili e competenti, vengono individuate dal collegio dei docenti per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola autonoma. Ad esse vengono attribuite specifiche attività di coordinamento che curino l'attività progettuale didattica dell'istituto (progettualità didattica interna), lo sviluppo professionale dei docenti (progettualità professionale) e le iniziative e le attività in collegamento con il territorio (progettualità didattica esterna).</p>
GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI	<p>Il collegio dei docenti, per realizzare le sue prerogative di progettazione e realizzazione delle attività didattiche, può articolarsi in gruppi di lavoro e commissioni di lavoro. Queste articolazioni sono coordinate da un docente che provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla convocazione delle periodiche riunioni di lavoro, • alla verbalizzazione dei lavori, • a riferire al collegio dei docenti nelle sedute plenarie, • a riferire al dirigente scolastico.
COORDINATORI DI PLESSO	<p>Vengono individuati dal dirigente scolastico per coordinare le attività didattiche programmate in ciascun plesso. In particolare gestiscono l'orario scolastico e organizzano le sostituzioni dei docenti eventualmente assenti. Tengono i contatti con l'utenza del plesso (alunni e genitori) e favoriscono i contatti tra questi e gli uffici di segreteria e con l'ufficio del dirigente.</p>

4.b - FUNZIONI E RESPONSABILITÀ PER I SERVIZI GENERALI, AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Il dirigente scolastico ha le seguenti attribuzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica che implica la legittimazione processuale passiva nelle vertenze civili e di lavoro sorte in relazione agli atti emanati nell'esercizio delle funzioni • ha la titolarità delle relazioni sindacali interne • ha il compito di curare la gestione unitaria ed il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, in tutte le sue esplicazioni funzionali, finali o strumentali, di tipo organizzativo, didattico, amministrativo e contabile • assume l'esercizio di poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, da svolgere nel rispetto delle competenze degli organi collegiali (tra le competenze spettanti agli organi collegiali vanno ricordate, tra l'altro, le scelte generali di gestione e di amministrazione definite dal consiglio di istituto) • ha il potere di adottare provvedimenti amministrativi di gestione delle risorse e del personale, con connessa responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio • ha il compito di predisporre gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa • ha il compito di attivare i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa
VICARIO	Il collaboratore vicario è incaricato di sostituire il dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento.
COLLABORATORE	Il collaboratore è incaricato di specifici compiti di collaborazione sia per attività didattiche, sia per compiti gestionali
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Il DSGA sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, del personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Firma tutti gli atti di sua competenza.

UFFICI DI SEGRETERIA (assistenti amministrativi)	L'assistente amministrativo esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il responsabile amministrativo coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro.
GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE (docente utilizzata fuori ruolo)	Gli insegnanti fuori ruoli sono utilizzati come supporto per le risorse e i servizi. Tenuto conto della preparazione culturale e professionale è stata assegnata al servizio di gestione delle biblioteche scolastiche a supporto delle attività didattiche.
SERVIZI AUSILIARI (collaboratori scolastici)	Il collaboratore scolastico è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.

4.c - FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p>DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO) VICARIO</p>	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. • Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). • Incaricare il Medico Competente. • Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. • Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. • Elaborare il Piano di Emergenza. • Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. • Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
<p>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. • Individua e valuta i rischi • Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza • Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
<p>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</p>	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. • Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici • Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. • Partecipa alle Riunioni Periodiche
<p>LAVORATORI</p>	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro • Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. • Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione • Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. • Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. • Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
<p>ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

4.d - FUNZIONI E RUOLO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO	<p>Elabora e adotta gli indirizzi generali dell'Istituzione scolastica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • adotta il Piano dell'Offerta Formativa • adotta il regolamento interno dell'istituto • adotta gli adattamenti del calendario scolastico • delibera il programma annuale (quello che prima del nuovo regolamento di contabilità era il bilancio preventivo) e il conto consuntivo • adotta i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, (ad es. attività complementari, visite guidate e viaggi di istruzione) <p>Il consiglio di istituto delibera, inoltre, in ordine:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni; b) alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; c) all'istituzione o compartecipazione a borse di studio; d) all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale; e) ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene; f) all'adesione a reti di scuole e consorzi; g) all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno; h) alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati; i) all'acquisto di immobili. <p>Al Consiglio di istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle seguenti attività negoziali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) contratti di sponsorizzazione; b) contratti di locazione di immobili; c) utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi; d) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi; e) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi; f) acquisto ed alienazione di titoli di Stato; g) contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti; h) partecipazione a progetti internazionali.
GIUNTA ESECUTIVA	<p>Predisporre il programma annuale e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso.</p>
CONSIGLI DI CLASSE, DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE	<p>Hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione. Agevolano ed estendono i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.</p>

4.e - FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le funzioni strumentali sono aree di intervento individuate dal collegio dei docenti per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia. Sono da considerare una risorsa fondamentale per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi.

Vengono assegnate, in base alle candidature ed alle competenze dichiarate, a docenti designati dal Collegio.

Il collegio docenti, sulla base della normativa vigente, ha identificato cinque funzioni strumentali alla realizzazione del POF, riferite alle aree previste dall'art.28 del C.C.N.L./2007 ed ha definito le competenze di ciascuna di esse.

Gestione del POF

- Coordinamento della commissione POF
- Raccordo con le altre funzioni strumentali
- Analisi e revisione della modulistica
- Monitoraggio e valutazione del POF

Sostegno alle attività alunni diversamente abili

- Coordinamento e consulenza gruppo di lavoro docenti di sostegno
- Programmazione incontri per P.E.I.
- Partecipazione ad iniziative di integrazione promosse da altri Enti

Accoglienza e intercultura

- Organizzazione di laboratori di alfabetizzazione consolidamento e recupero degli alunni stranieri
- Mappatura degli alunni in difficoltà di apprendimento e organizzazione di laboratori di recupero
- Mappatura degli alunni in situazione di disagio segnalati dagli insegnanti
- Elaborazione di progetti a favore degli alunni stranieri e di prevenzione del disagio per la partecipazione ad iniziative proposte dall'USR/USP e da altre agenzie operanti sul territorio

Orientamento

- Coordinamento della progettazione, attuazione e documentazione di percorsi di orientamento-continuità nel passaggio tra gli ordini di scuola
- Orientamento Formativo e Informativo

Sostegno alla multimedialità e alle nuove tecnologie nella didattica

- Coinvolgimento del personale docente per quanto riguarda l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica;
- Miglioramento della comunicazione interna ed esterna tramite la realizzazione di un sito web d'Istituto

4.e - ORGANI SINDACALI R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unitarie)

Il dirigente scolastico e le RSU effettuano una contrattazione integrativa per definire il Contratto Integrativo di Istituto per tutte le materie che non sono specificate del contratto di lavoro collettivo nazionale. In particolare il contratto definisce le modalità di utilizzazione del personale in rapporto al piano dell'offerta formativa, i criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, i criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e l'articolazione dell'orario del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

5. FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIE DIDATTICHE

5.a - FINALITÀ EDUCATIVE

Alcune scelte educative, rimaste costanti nel tempo e perciò "storiche", chiaramente emergenti dall'azione educativa concreta e dalla specifica progettualità delle varie componenti dell'Istituto stesso, caratterizzano l'azione didattica dell'Istituto Comprensivo di Vicchio.

I principi guida della didattica, vedono ai primi posti, nei tre ordini di scuola:

- il rispetto per l'allievo
- l'ascolto
- la disponibilità al dialogo.

Questo stile educativo sostanzia e concretizza il generale Progetto Educativo dell'Istituto, nonché tutti i progetti di lavoro più specifici ed anima, contestualmente, ogni iniziativa volta all'innalzamento del successo scolastico.

Coerentemente a quanto sopra premesso, le finalità dell'azione educativa, condivise da tutto l'Istituto, risultano le seguenti:

- Sviluppare e potenziare negli alunni lo spirito critico e l'autonomia di giudizio, come condizione indispensabile alla promozione di individui consapevoli, responsabili e liberi.
- Rendere il soggetto possessore degli strumenti necessari sia per qualificare la propria esistenza come evento propriamente umano, sia per essere in grado di operare scelte qualificanti per la propria vita.
- Sviluppare la cultura dell'accoglienza nei confronti del diverso, dello straniero, ma anche semplicemente dell'altro da sé, per giungere a considerare "l'esperienza della diversità" come arricchimento personale e in funzione di un'autentica educazione alla pace.
- Prevenire il disagio e recuperare gli svantaggi, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia e degli altri soggetti educativi nell'extra-scuola.
- Valorizzare nel percorso formativo i rapporti scuola-territorio.
- Comunicare e condividere i valori umani e civili.

5.b - OBIETTIVI EDUCATIVI

In relazione alle suddette finalità, si delineano i seguenti obiettivi educativi:

- Conoscere e utilizzare diverse modalità comunicativo - relazionali riuscendo a confrontarsi con le loro molteplici possibilità espressive.
- Preparare gli allievi ad imparare in modo adattivo, così da fornire prestazioni efficaci in situazioni imprevedibili.
- Valorizzare le potenzialità individuali in funzione del contributo ad una realtà complessa nella quale ciascuno possa trovare i suoi spazi e scoprire occasioni di arricchimento culturale e affettivo.
- Rendere l'alunno consapevole non solo della materia che sta studiando ma anche del suo stesso modo di procedere nell'apprendere e nel pensare; cioè a diventare metacognitivo.

5.c - STRATEGIE DIDATTICHE

I suddetti obiettivi vengono perseguiti costantemente e concordemente da tutti i docenti dell'Istituto attraverso l'attuazione di strategie didattiche diversificate che, volta per volta, tengano conto dei bisogni formativi, degli stili di apprendimento, degli interessi degli alunni, nonché del clima relazionale instauratosi all'interno della classe.

In estrema sintesi tali strategie possono essere così sintetizzate:

- modalità specifiche di lavoro e programmazione per il primo inserimento, con particolare riguardo ai criteri di assegnazione degli alunni stranieri alle classi;
- modalità di lavoro a classi aperte;
- laboratori espressivi, musicali, informatici;
- prestito librario;
- incontro con autori ed esperti;
- lezioni concerto;
- videoscrittura – multimedialità – ipertesti - sito Internet della Scuola.

6. OFFERTA FORMATIVA

ATTIVITA' CURRICOLARI, PROGETTI AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO ED EXTRA-CURRICOLARI

Nell'ambito degli spazi definiti dalle normative dell'autonomia scolastica, i docenti, tenuto conto del contesto in cui si trovano ad operare, (in base ai bisogni rilevati e in relazione anche alle varie forme di disagio, e diverse abilità, alle finalità, agli obiettivi definiti), hanno individuato, a completamento delle attività curriculari previste dai programmi ministeriali (vedi programmazione educativo/didattiche agli atti dell'Istituto) una serie di progetti e di attività sia d'integrazione al curricolo sia extra – curriculari.

Tali progetti e attività sono riconducibili a cinque aree tematiche:

- innalzamento del successo formativo;
- approfondimento del curriculum;
- integrazione del curriculum;
- capacità di relazionare;
- formazione del personale.

L'Istituto, coerentemente alle linee guida definite nel POF, ha elaborato una serie di progetti finalizzati ad integrare ed ampliare le attività curriculari: alcuni sono specifici di un determinato ordine di scuola, altri invece sono trasversali, cioè vengono proposti, seppur con le dovute differenziazioni dovute alle specifiche caratteristiche degli utenti, nei vari ordini di scuola. Per alcuni progetti è previsto l'intervento di esperti esterni, nella maggior parte dei casi però le attività sono condotte dal personale docente della scuola che mette a disposizione le proprie competenze per l'attuazione di un percorso di approfondimento del curricolo.

La tabella sottostante offre un quadro completo di tutti i progetti, suddivisi per ordine di scuola, attuati quest'anno nell'Istituto.

Progetto	Ordine di scuola coinvolto		
	infanzia	primaria	secondaria
Casa di Giotto-Comune		x	
Cento itinerari più uno		x	x
Concerto di fine anno			x
Danza	x		
Disagio alunni in difficoltà	x	x	x
Educazione alla legalità primaria		x	
Educazione alla legalità secondaria			x
Educazione alla salute			x
Educazione ambientale primaria		x	
Educazione ambientale secondaria			x
Educazione Stradale	x	x	
Feuerstein		x	
Giochi studenteschi			x
I Laboratori di Artù	x		
Musica primaria		x	
Musicoterapia	x		
Patentino - Educazione stradale			x
Percorsi Piacevoli		x	
Progetto Altri Linguaggi		x	x
Progetto Forteto			x
Scambio culturale			x
T.I.C.- Tecnocea		x	
Teatrini di carta			x
Teatro primaria		x	
Teatro scuola secondaria di I° grado			x

7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

7.a - RISORSE UMANE

Per attuare la propria azione educativa, l'Istituto si avvale del prezioso contributo di tutti quei soggetti, presenti sul territorio, che, seppur nella specificità dei loro ruoli e delle loro mansioni, offrono servizi e promuovono iniziative rivolte agli utenti della scuola.

Tali soggetti, con i quali l'Istituto ha consolidati rapporti di cooperazione, possono essere distinti in due macro-categorie: le istituzioni e le associazioni.

Istituzioni

Ente locale

Particolarmente rilevante e preziosa risulta la collaborazione con il Comune, il cui intervento permette la realizzazione di progetti e di attività ad integrazione del curricolo attraverso il Piano Integrato di Area (P.I.A.), offrendo:

- servizio mensa e trasporti scolastici;
- intervento di educazione alimentare con la distribuzione mattutina della frutta nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria;
- disponibilità degli scuolabus per uscite e visite guidate;
- servizi di pre - scuola, post - scuola e interscuola.
- supporto per agli alunni diversamente abili con personale specializzato;
- disponibilità di strumenti e locali a supporto delle attività didattiche: vengono messe a disposizione le strutture del Teatro "Giotto" (per saggi di fine anno, visioni di film e spettacoli vari), della Biblioteca (con sala apposita per le ricerche dei ragazzi e il collegamento con la Mediateca di Firenze), del Museo;
- collaborazione del Corpo di Polizia Municipale per le attività di Educazione Stradale;
- Operatori esperti per la realizzazione di alcuni progetti.

Comunità montana

- P.I.A. (piano integrato di area);
- CRED (centro risorse educative didattiche);
- percorsi museali;
- rete biblioteche (la scuola è inserita nel sistema interbibliotecario del Comprensorio del Mugello).

USP (Ufficio Scolastico Provinciale)

Progetto Dislessia.

A.S.L.

- personale specializzato per l'inserimento degli alunni diversamente abili;
- organizzazione dei centri d'ascolto con le figure dello Psicologo e dell'Educatore.

Arma dei carabinieri

Educazione alla convivenza democratica.

Associazioni

Il territorio si caratterizza per la presenza di una pluralità di associazioni, anche molto diverse tra loro per finalità ed ambiti di intervento, estremamente attive e attente ai bisogni formativi degli utenti della scuola.

L'elenco sottostante offre una visione d'insieme delle principali associazioni, suddivise per tipologia, con le quali l'Istituto coopera.

Associazione G.E.S.T.A. (genitori-educatori-studenti-associati)

Associazioni sportive

- Mugello Volley
- U.S. Vicchio
- Terrarossa Vicchio
- The Black Panthers
- A.S.D. Oplà

- Centro Ippico Club Privati
- "Black Horse"
- STM Pallacanestro 1994

Associazioni ambientali

- L.I.P.U.
- Lega ambiente
- Corpo VV.F.F.
- Corpo forestale dello Stato

Associazionismo cooperativo

- Coop Giotto di Vicchio e Unicoop Firenze.- Percorsi di educazione al consumo consapevole.
- Associazione "Il Forteto"
- Unione Italiana Ciechi (U.I.C.)
- COSPE ed Ass.ne Progetto Accoglienza
- Consorzio socio culturale S. Giovanni
- Ass.ne Territorio – Scuola Insieme
- Vicchio Folk Band
- Scuola di Musica Sound e Banda musicale
- Volontariato (Misericordia, C.R.S.)
- Centro di Documentazione Don Milani
- Gruppo archeologico
- Pro Loco
- Artigianato locale
- Parrocchia

Associazionismo scolastico-istituzionale

Associazione delle Scuole del Mugello e dell'Alto Mugello: Vicchio, Borgo S.Lorenzo, S.Piero a Sieve, Barberino del Mugello, Scarperia, Marradi, Firenzuola.

7.b - RISORSE STRUMENTALI

Attraverso i rapporti di fattiva collaborazione instaurati con le istituzioni locali, l'Istituto può avvalersi di una serie di strumenti che, integrando quelli presenti all'interno della scuola, consentono la realizzazione di attività finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa.

- laboratori di informatica con accesso ad internet;
- laboratorio scientifico;
- biblioteca scolastica;
- impianti sportivi: palestra annessa alla scuola primaria; campo sportivo (vecchio e nuovo); palazzetto dello sport; pista di pattinaggio;
- spazio Polivalente Scuola dell'Infanzia (Vicchio Capoluogo);
- materiale ed attrezzature per la psicomotricità;
- Teatro Giotto;
- Centro Civico (come luogo Polivalente).

7.c - MEZZI DI INFORMAZIONE

Sul territorio sono presenti sia alcune emittenti radio televisive, che alcune testate giornalistiche.

Emittenti radio - televisive

- Radio Mugello
- Radio Iride
- Tele Iride

Carta stampata

- Il Galletto
- Il Filo
- La Locandina del Mugello
- Vita Amministrativa

8. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

8.a - CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La formazione riveste indubbiamente un ruolo molto importante in tutti gli ambiti professionali, in particolar modo in quello della scuola dove i docenti sono chiamati a confrontarsi con alunni i cui bisogni formativi risultano sempre più complessi, talvolta difficili da decodificare e condizionati dalle problematiche sociali del contesto in cui viviamo.

La formazione dunque, oltre ad essere un preciso diritto-dovere dell'insegnante (articolo 64 del vigente Contratto collettivo nazionale 2007), costituisce un importante supporto per l'attività del docente. Essa infatti, nelle molteplici modalità in cui può essere articolata, consente al docente sia di confrontare la propria esperienza con quella di altri colleghi, operatori ed esperti del settore, sia di approfondire la conoscenza di tematiche disciplinari e di nuove metodologie didattiche.

L'istituto dunque, alla luce di quanto precedentemente evidenziato, cerca di promuovere la massima partecipazione del personale della scuola alle diverse occasioni formative offerte sia a livello locale, dalle agenzie educative che operano sul territorio, che a livello nazionale.

Oltre al riconoscimento di corsi organizzati dal M.I.U.R.-U.S.R.-U.S.P., Comunità Montana, ASL e agenzie accreditate, sono previste le occasioni formative sotto elencate.

- Corsi di Formazione organizzati dal CRED (centro risorse educative didattiche)

<i>Titolo del corso</i>	<i>Docenti iscritti</i>
Orientamento	Scuola primaria e secondaria
Indicazioni per il curriculum	Scuola dell'infanzia , primaria e secondaria
PAS (Programma ampliamento strumentale) II livello	Scuola primaria
Insegnamento di italiano come lingua 2	Scuola primaria
Recupero degli apprendimenti	Scuola primaria

- Corso di perfezionamento *"Comunicare e insegnare in classe con la lavagna interattiva multimediale (LIM)"*, organizzato dal "laboratorio di strategie della comunicazione" dell'Università di Firenze, in collaborazione con l'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.
- Seminario di approfondimento su tematiche di carattere didattico-metodologiche, rivolto ai docenti della scuola secondaria di primo grado, articolato in cinque incontri di due ore.
- Corsi di aggiornamento per il personale impegnato nel servizio di prevenzione e protezione.

Sempre relativamente alle attività di formazione e aggiornamento viene ribadita l'attenzione nei confronti delle problematiche interculturali inerenti l'accoglienza e l'inserimento di alunni di nazionalità straniera, il cui numero sta crescendo in modo costante e per il quale è stata stabilita una stretta collaborazione con la Comunità Montana, che, all'interno delle risorse previste nel P.I.A., ha messo a disposizione un proprio Operatore che collabora con i Docenti a livello operativo.

8.b - ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E TUTORAGGIO PER I FUTURI DOCENTI

(Convenzione con la SSIS – scuola di specializzazione biennale della toscana per l'insegnamento nella scuola secondaria – e la facoltà di scienze della formazione)

L'Istituto accoglie lo specializzando SSIS che chiede di compiere il proprio tirocinio presso la Scuola Secondaria di I grado, affiancando il docente di ruolo che accetta di svolgere la funzione di "tutor d'aula".

Il tirocinio si articola in due fasi, da espletare nel corso del biennio SSIS parallelamente alle lezioni universitarie: una prima fase "osservativo – riflessiva" ed una seconda "collaborativo – operativa".

In entrambe il tutor d'aula mette a disposizione del tirocinante la propria esperienza e, coinvolgendolo nella vita scolastica, dà un valido contributo alla formazione professionale dello stesso.

9. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione con i genitori riveste un ruolo molto importante nell'azione educativa della scuola.

Per questo motivo l'Istituto cerca di promuovere una partecipazione attiva e consapevole dei genitori nei diversi organi collegiali, accogliendo e valutando con attenzione eventuali suggerimenti e proposte; contemporaneamente stimola le famiglie a seguire costantemente il percorso di crescita dei figli ed a cooperare fattivamente con gli insegnanti.

Proprio per favorire il dialogo tra genitori e docenti, l'Istituto utilizza vari canali comunicativi ed organizza momenti di incontro, in tempi e orari diversificati, per consentire la più ampia partecipazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Assemblea per i nuovi iscritti nel mese di settembre
- Assemblea di classe per l'elezione dei rappresentanti dei genitori
- Assemblea generale di valutazione di fine anno
- Colloqui individuali, articolati in piccoli gruppi, convocati dalle insegnanti, in orario pomeridiano.

SCUOLA PRIMARIA

- Assemblea di classe per l'elezione dei rappresentanti dei genitori.
- Due colloqui generali, uno a quadrimestre, prima della consegna delle schede.
- Eventuali colloqui individuali, su richiesta del genitore e previo accordo con il personale docente interessato, tutti i lunedì in orario pomeridiano.
- Due riunioni quadrimestrali per l'illustrazione del documento di valutazione.

SCUOLA SECONDARIA

- Assemblea di classe per l'elezione dei rappresentanti dei genitori.
- Colloqui individuali in orario antimeridiano e pomeridiano (solo nei pomeriggi in cui sono previsti i rientri: martedì e giovedì) durante tutto l'anno; essi sono sospesi nelle settimane che precedono gli scrutini di fine quadrimestre.
- Due colloqui generali pomeridiani, uno a quadrimestre, a seguito della consegna delle schede informative sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.
- Due riunioni quadrimestrali per l'illustrazione del documento di valutazione.

Tali attività sono ad integrazione di quelle previste dal Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 con il quale sono disciplinati la partecipazione e il funzionamento degli organi collegiali della scuola.